ISTRUZIONE

La presente nota tematica illustra il ruolo di sostegno dell'UE nel settore dell'istruzione presentando i principali quadri strategici e programmi faro che favoriscono la cooperazione europea in questo ambito. I principali obiettivi della politica dell'Unione nel settore dell'istruzione includono: incoraggiare la mobilità degli studenti e del personale, favorire il reciproco riconoscimento dei diplomi e dei periodi di studio all'estero e promuovere la cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore.

BASE GIURIDICA

L'istruzione è stata formalmente riconosciuta quale ambito di competenza dell'UE nel trattato di Maastricht del 1992. I seguenti articoli del **trattato sul funzionamento dell'Unione europea** ne definiscono le competenze:

- l'**articolo 6** stabilisce che "L'Unione ha competenza per svolgere azioni intese a sostenere, coordinare o completare l'azione degli Stati membri. I settori di tali azioni, nella loro finalità europea, sono i seguenti: [...] istruzione, formazione professionale, gioventù e sport";
- l'**articolo 9** può essere definito una "clausola sociale" orizzontale e stabilisce che, "nella definizione e nell'attuazione delle sue politiche e azioni, l'Unione tiene conto delle esigenze connesse con la promozione di un elevato livello di occupazione, la garanzia di un'adeguata protezione sociale, la lotta contro l'esclusione sociale e un elevato livello di istruzione, formazione e tutela della salute umana";
- l'**articolo 165, paragrafo 1**, stabilisce che: "L'Unione contribuisce allo sviluppo di un'istruzione di qualità incentivando la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, sostenendo ed integrando la loro azione nel pieno rispetto della responsabilità degli Stati membri per quanto riguarda il contenuto dell'insegnamento e l'organizzazione del sistema di istruzione, nonché delle loro diversità culturali e linguistiche";
- l'**articolo 165, paragrafo 2**, prevede che: "L'azione dell'Unione è intesa:
    - a sviluppare la dimensione europea dell'istruzione [...];
    - a favorire la mobilità degli studenti e degli insegnanti, promuovendo tra l'altro il riconoscimento accademico dei diplomi e dei periodi di studio;
    - a promuovere la cooperazione tra gli istituti di insegnamento; a sviluppare lo scambio di informazioni e di esperienze sui problemi comuni dei sistemi di istruzione degli Stati membri;
    - a incoraggiare lo sviluppo dell'istruzione a distanza [...]";
- l'**articolo 166** consente all'Unione di attuare una politica di formazione professionale per rafforzare e integrare le azioni degli Stati membri. Esso attribuisce all'UE il compito di facilitare l'accesso alla formazione professionale e

favorire la mobilità degli istruttori e delle persone in formazione, in particolare dei giovani;

l'**articolo 14** della **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea** sancisce che: "ogni persona ha diritto all'istruzione".

OBIETTIVI

A. Lo Spazio europeo dell'istruzione

Nella sua comunicazione sulla realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025, adottata il 30 settembre 2020, la Commissione ha definito un approccio volto a migliorare il livello di istruzione e formazione dei cittadini europei e rafforzare il loro senso di appartenenza all'Unione europea. Lo spazio europeo dell'istruzione si fonda su sei dimensioni: qualità dell'istruzione e della formazione; inclusione; transizioni verde e digitale; insegnanti e formatori; istruzione superiore; e dimensione geopolitica. Nel febbraio 2021 il Consiglio ha adottato una **risoluzione su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030)**, che definisce un elenco di obiettivi da conseguire negli anni a venire:

- la percentuale di giovani di 15 anni che possiede competenze scarse in materia di comprensione del testo, matematica e scienze dovrebbe essere inferiore al 15 % entro il 2030 (nel 2022 le percentuali ammontavano a: 26,25 % per la lettura, 29,5 % per la matematica e 24,2 % per le scienze);
- la percentuale di alunni all'ottavo anno di scolarizzazione aventi un'insufficiente padronanza degli strumenti informatici e una cultura dell'informazione inadeguata dovrebbe essere inferiore al 15 % entro il 2030 (percentuale nel 2023: 43%);
- almeno il 96 % dei bambini di età compresa tra i 3 anni e l'età di inizio dell'istruzione primaria obbligatoria dovrebbe partecipare all'educazione e cura della prima infanzia entro il 2030 (nel 2023 il tasso di partecipazione era del 94,6 %);
- la percentuale di abbandono precoce dell'istruzione e della formazione dovrebbe essere inferiore al 9 % entro il 2030 (percentuale nel 2024: 9,3 %);
- la percentuale di giovani tra i 25 e i 34 anni che ha completato l'istruzione terziaria dovrebbe essere pari almeno al 45 % (percentuale nel 2024: 44,1 %);
- la percentuale di giovani diplomati nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale che ha accesso all'apprendimento in un contesto lavorativo nel corso degli studi dovrebbe raggiungere almeno il 60 % entro il 2025 (percentuale nel 2023: 65,6 %);
- entro il 2025, almeno il 47 % degli adulti di età compresa tra i 25 e i 64 anni dovrebbe aver partecipato ad attività di apprendimento nei 12 mesi precedenti (percentuale nel 2022: 46,6 %).

Nel luglio 2025 la Commissione ha pubblicato una valutazione intermedia del quadro strategico dello spazio europeo dell'istruzione 2021-2030 nella quale ha constatato che la cooperazione tra gli Stati membri sulle priorità condivise ha consentito di conseguire alcuni primi risultati positivi, tra cui **progressi per quanto riguarda la mobilità nell'istruzione superiore, l'istruzione inclusiva e digitale e l'iniziativa "Università**

europee". Tuttavia, ha altresì individuato sfide e raccomandato possibili miglioramenti, come ad esempio chiarire le priorità strategiche, rafforzare i legami tra i diversi settori dell'istruzione, migliorare il monitoraggio e consolidare le sinergie con altri ambiti europei, come la ricerca.

B. Il processo di Bologna

Oltre alle iniziative degli Stati membri, l'UE sostiene attivamente le priorità del processo di Bologna che, dal lancio avvenuto nel 1999, ha avuto come obiettivo di garantire **sistemi di istruzione superiore più comparabili, compatibili e coerenti** in Europa e nelle regioni limitrofe. Tali sforzi sono culminati nella creazione dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (*European Higher Education Area* – EHEA) con la dichiarazione della conferenza ministeriale di Budapest–Vienna del marzo 2010. Ad oggi, i paesi membri dell'EHEA sono 49.

C. La nuova agenda per l'istruzione superiore

Nel 2017 la Commissione ha pubblicato la nuova agenda per l'istruzione superiore, incentrata su quattro settori prioritari:

— allineare lo sviluppo delle competenze nell'istruzione superiore alle esigenze del mercato del lavoro;

— rendere l'istruzione superiore più accessibile e inclusiva e rafforzarne la portata sociale;

— incoraggiare la capacità di innovazione dei sistemi di istruzione superiore;

— incrementare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di istruzione superiore.

RISULTATI

A. Erasmus+

Erasmus+ è il **programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport** per il periodo 2021–2027. Gli obiettivi generali del programma Erasmus+ sono i seguenti:

— sostenere lo sviluppo formativo, professionale e personale attraverso l'apprendimento permanente;

— contribuire in tal modo alla crescita sostenibile, a posti di lavoro di qualità, all'innovazione in materia di coesione sociale, a un più forte senso di identità dell'UE e alla cittadinanza attiva;

— costruire lo spazio europeo dell'istruzione e agevolare la cooperazione strategica europea nei settori dell'istruzione e della formazione, comprese le relative agende settoriali;

— favorire la cooperazione in materia di politiche per la gioventù nell'ambito della strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019–2027;

— sviluppare la dimensione europea dello sport.

Il programma sta realizzando questi obiettivi attraverso un quadro di azioni chiave:

— azione chiave 1: mobilità individuale ai fini dell'apprendimento;

— azione chiave 2: cooperazione tra le istituzioni e lo scambio di buone prassi;

— azione chiave 3: sostegno alle riforme delle politiche.

Nell'ambito dell'architettura generale di Erasmus+, l'istruzione superiore assume un ruolo centrale, con una dotazione minima del 34,6 % del suo bilancio totale. Erasmus+ sostiene la mobilità degli studenti e del personale dell'istruzione superiore, finanziando nel contempo i diplomi di master congiunti **Erasmus Mundus**.

Nel 2018 è stata lanciata l'iniziativa "Università europee", che sostiene la creazione di reti di istituti di istruzione superiore in tutti gli Stati membri, con l'obiettivo di sviluppare una cooperazione strutturale, strategica e sostenibile a lungo termine tra gli istituti di istruzione superiore. Attraverso queste alleanze, gli studenti possono ottenere i loro diplomi combinando gli studi in diversi paesi europei. Attualmente esistono 73 alleanze delle università europee in 36 paesi.

Il 22 ottobre 2021 la Commissione ha adottato un nuovo quadro di misure per l'inclusione dei **programmi Erasmus+ e Corpo europeo di solidarietà per il periodo 2021-2027**. Il nuovo quadro mira ad **agevolare l'accesso a tali programmi per le persone con minori opportunità** e ad eliminare gli ostacoli che possono frapporsi alla loro partecipazione. Esso offre sostegno agli erogatori di istruzione e formazione professionale che intendano organizzare attività di mobilità ai fini dell'apprendimento per i discenti e il personale. La cooperazione è altresì un aspetto fondamentale del nuovo quadro e include partenariati su piccola scala che ampliano l'accesso al programma.

Nel luglio 2025 la Commissione ha pubblicato la **valutazione intermedia del programma Erasmus+ 2021-2027** e la valutazione finale del programma Erasmus + 2014-2020. Al 2023, avevano preso parte al programma oltre 1,6 milioni di partecipanti e più di 77 000 organizzazioni. Le sue priorità trasversali, in particolare l'inclusione e la diversità, la trasformazione digitale e la transizione verde, si stanno dimostrando efficaci: quasi un terzo degli spostamenti effettuati si avvale di opzioni di viaggio più verdi e molti partecipanti affermano di aver migliorato le proprie competenze digitali e la propria consapevolezza ambientale.

Parallelamente, la proposta di regolamento Erasmus+ per il periodo 2028-2034 prevede un **bilancio proposto di circa 40,8 miliardi di EUR**.

B. Azioni Marie Skłodowska-Curie

Le azioni Marie Skłodowska-Curie (*Marie Skłodowska-Curie Actions* – MSCA) sostengono la mobilità e la formazione dei ricercatori. Fanno parte del programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione "Orizzonte Europa" (2021-2027) e sono articolate in cinque sotto-azioni. Per quanto riguarda l'istruzione superiore, le MSCA sono diventate il principale programma dell'Unione europea per la formazione dottorale. Il programma Orizzonte Europa stanzia una dotazione di circa 6,6 miliardi di EUR alle MSCA.

C. Cooperazione nel campo dell'istruzione superiore

Nell'aprile 2022 il Consiglio ha adottato conclusioni su una strategia europea che rafforzi gli istituti di istruzione superiore per il futuro dell'Europa e una raccomandazione sulla costruzione di ponti per un'efficace cooperazione a livello europeo nel campo dell'istruzione superiore. Tali documenti miravano ad aiutare gli

istituti di istruzione superiore europei a dare forma al loro contributo a favore di economie sostenibili e resilienti, nonché a intensificare ed espandere la cooperazione transnazionale.

Nel marzo 2024 la Commissione ha adottato un pacchetto di proposte per il settore europeo dell'istruzione superiore, con un piano per una cooperazione transnazionale più profonda e ampia tra gli istituti di istruzione superiore. Il pacchetto è stato seguito per la prima volta da una raccomandazione del Consiglio, del 25 novembre 2024, relativa a carriere attraenti e sostenibili nell'istruzione superiore, che definisce modalità per migliorare le condizioni del personale accademico e rafforzare l'istruzione superiore e il suo ruolo nella società. Il 12 maggio 2025 il Consiglio ha poi pubblicato una raccomandazione e una risoluzione complementare. La raccomandazione definisce criteri europei comuni e meccanismi di garanzia della qualità per i programmi congiunti, mentre la risoluzione stabilisce un approccio graduale per l'introduzione, il monitoraggio e la valutazione di un marchio di qualità, con l'obiettivo di orientare una futura decisione politica sulla creazione di un diploma europeo congiunto.

D. Unione delle competenze

Il 18 aprile 2018 il Parlamento e il Consiglio hanno adottato la decisione (UE) 2018/646 relativa a un quadro comune per la fornitura di servizi migliori per le competenze e le qualifiche (Europass).

Nel marzo 2025 la Commissione ha lanciato l'Unione delle competenze, un quadro strategico volto a fornire ai cittadini dell'UE le competenze necessarie per un'economia verde, digitale e competitiva. L'iniziativa pone l'accento sulle competenze di base (lettura, matematica, scienze e competenze digitali), sull'istruzione nelle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), sul miglioramento delle competenze e sulla riqualificazione lungo tutto l'arco della vita (comprese le microcredenziali), sulla trasferibilità delle competenze e delle qualifiche in tutti gli Stati membri, sulla necessità di attrarre e trattenere i talenti nonché sul lavoro improntato alla creazione di un diploma/marchio europeo e di un nuovo diploma/marchio di istruzione e formazione professionale. L'iniziativa introduce altresì nuovi strumenti di governance (un osservatorio europeo dell'intelligence sulle competenze e un comitato ad alto livello sulle competenze) e si propone di conseguire vari obiettivi, come ridurre al di sotto del 15 % entro il 2030 la percentuale di studenti che non raggiunge la sufficienza in materie quali l'alfabetizzazione, la matematica, le scienze e le competenze digitali.

Dal 2019 Erasmus+ finanzia 69 progetti dei centri di eccellenza professionale, i quali mirano a:

— mettere a punto programmi di studio modulari e microcredenziali in linea con le esigenze del mercato del lavoro;

— rafforzare la collaborazione tra istruzione e formazione professionale, istruzione superiore e industria;

— integrare le competenze verdi e digitali nei programmi di formazione;

— sperimentare metodi didattici innovativi, dagli strumenti basati sull'IA all'apprendimento basato sulle sfide.

E. Altri risultati

Nel 2020 la Commissione ha introdotto il premio europeo per l'insegnamento innovativo, che mira a riconoscere il lavoro degli insegnanti (e delle loro scuole) che forniscono un contributo eccezionale alla professione. In occasione del suo quinto anniversario sono state introdotte due nuove categorie: il label europeo per le lingue e l'istruzione degli adulti. Questa iniziativa orientata agli insegnanti è integrata da altre iniziative nel quadro di Erasmus+:

— le **accademie degli insegnanti**, che creano partenariati europei e promuovono la cooperazione tra gli istituti di formazione degli insegnanti e gli erogatori di formazione per sostenere gli insegnanti all'inizio della loro carriera e rafforzarne lo sviluppo professionale;

— **eTwinning**, una comunità online di scuole che offre a insegnanti e alunni di tutta Europa una piattaforma sicura e gratuita per collaborare a progetti, discutere in gruppo e sviluppare competenze.

RUOLO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Il Parlamento esercita un'influenza sempre maggiore sull'elaborazione delle politiche relative all'istruzione in Europa.

A. Erasmus+

Nel maggio 2021 il Parlamento e il Consiglio hanno adottato il regolamento che istituisce il programma Erasmus+ per il periodo 2021-2027 (regolamento (UE) 2021/817). Con un bilancio di 26,6 miliardi di EUR (rispetto ai 14,7 miliardi di EUR del periodo precedente), l'attuale programma mira a garantire pari opportunità migliorando l'accesso dei gruppi svantaggiati.

La risoluzione del Parlamento sull'attuazione di misure di inclusione nel quadro del programma Erasmus+ 2014-2020, approvata il 23 giugno 2022, ha concluso che, sebbene l'inclusione abbia acquisito importanza e sia affrontata in modo più completo e mirato rispetto ai programmi precedenti, permangono notevoli sfide e carenze. Ciò ha confermato la necessità di prestare maggiore attenzione alle misure di inclusione nel programma Erasmus+ 2021-2027, la cui base giuridica individua chiaramente l'"inclusione" come uno degli obiettivi chiave del programma.

Nel gennaio 2024 il Parlamento ha approvato una risoluzione sull'attuazione dell'attuale programma Erasmus+ (2021-2027) nell'ambito della valutazione intermedia del programma. Il Parlamento ha messo in evidenza il notevole successo riscosso da Erasmus+, ha chiesto ulteriori finanziamenti e misure di semplificazione per migliorare l'accesso dei discenti con minori opportunità e ha incoraggiato la Commissione a rafforzare le componenti verde e digitale del programma, in linea con il piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027.

B. Altri settori specifici

Il Parlamento è fortemente interessato ad affrontare e difendere settori specifici dell'istruzione, come illustrato dai seguenti esempi.

Nella sua risoluzione del 25 marzo 2021 sulla definizione della politica in materia di istruzione digitale il Parlamento ha espresso la sua posizione in merito alla

comunicazione della Commissione dal titolo "Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 – Ripensare l'istruzione e la formazione per l'era digitale". Nel marzo 2023 il Servizio Ricerca del Parlamento europeo ha pubblicato un briefing sui progressi del piano d'azione per l'istruzione digitale, rivedendone l'attuazione. Ha sottolineato la necessità di affrontare le persistenti lacune in termini di competenze, infrastrutture e inclusione digitali per garantire che abbia un impatto efficace ed equo in tutta l'UE.

Il Parlamento gestisce i programmi Scuola ambasciatrice del Parlamento europeo ed Euroscola per contribuire a sensibilizzare in merito alla democrazia e ai valori europei. Il 6 aprile 2022 il Parlamento ha approvato una risoluzione sull'attuazione di misure di educazione civica, nella quale esprime preoccupazione per gli squilibri in termini di conoscenze civiche medie tra gli Stati membri e all'interno degli stessi, e formula diverse raccomandazioni per affrontare questo problema.

Nella sua risoluzione dell'11 novembre 2021 sullo spazio europeo dell'istruzione il Parlamento ha sottolineato la necessità di un approccio olistico e di sforzi congiunti e ha posto in evidenza l'importanza di promuovere uno spazio europeo dell'istruzione dal punto di vista educativo al fine di offrire ai cittadini europei maggiori e migliori opportunità di studio, formazione e lavoro all'estero. Il 19 maggio 2022 il Parlamento ha approvato una risoluzione sulla creazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025, in cui ha accolto con favore le proposte della Commissione volte a sviluppare un approccio europeo alle microcredenziali, ai conti individuali di apprendimento e all'apprendimento per la sostenibilità ambientale. Ciò rientra tra gli obiettivi per la creazione di uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025.

L'11 settembre 2025 il Parlamento ha inoltre approvato una risoluzione che definisce la sua visione per le alleanze delle università europee, nella quale fornisce orientamenti sul loro sviluppo futuro, sulla loro governance e sul loro ruolo nel promuovere l'eccellenza accademica, la mobilità e l'identità europea.

C. Proposte di modifica dei trattati

Il 22 novembre 2023 il Parlamento ha approvato una risoluzione sui progetti del Parlamento europeo intesi a modificare i trattati. Nell'ambito dell'istruzione, il Parlamento invita l'UE a definire obiettivi e norme comuni per un'istruzione che promuova i valori democratici e lo Stato di diritto, nonché l'alfabetizzazione digitale ed economica. Chiede inoltre che l'UE promuova la cooperazione e la coerenza tra i sistemi di istruzione, preservando al contempo le tradizioni culturali e la diversità regionale, invita l'Unione a elaborare norme comuni sulla formazione professionale al fine di aumentare la mobilità dei lavoratori, e propone che l'UE miri a tutelare e promuovere l'accesso all'istruzione gratuita e universale, la libertà accademica istituzionale e individuale e i diritti umani.

La presente nota tematica è stata elaborata dal dipartimento tematico Cittadini, uguaglianza e cultura del Parlamento europeo. Per maggiori informazioni sull'argomento, si rimanda alla pagina web della commissione per la cultura e l'istruzione.

Léanne Emma Clara COSTES / Anastasia MITRONATSIOU
04/2026